



Sassari, 10 gennaio 2020 - L'influenza è arrivata in Sardegna e i primi tre campioni positivi al virus influenzale della stagione 2019-2020 sono stati identificati nella prima settimana del nuovo anno dal laboratorio di Virologia Speciale dell'Aou di Sassari. Si tratta di due campioni identificati su due pazienti ricoverati nei reparti dell'Aou di Sassari e uno in un paziente che si trova in una struttura ospedaliera gallurese.

Tutti

e tre i campioni - fa sapere il laboratorio di Virologia Speciale - sono risultati positivi per il virus influenzale di tipo A sottotipo "H1N1 pdm09".

Al momento non sono stati identificati campioni positivi per virus influenzale di tipo A sottotipo H3N2, e di tipo B già segnalati a livello nazionale.

Il

laboratorio di Virologia Speciale, che fa parte della struttura complessa di Microbiologia e Virologia diretta dal prof. Salvatore Rubino, è coordinato dalla prof.ssa Caterina Serra. Dal 1999,

prima con la dott.ssa Antonina

Dolei, è centro certificato di riferimento per la diagnosi e la sorveglianza dell'influenza nella regione Sardegna e lavora in stretto collegamento con il Centro nazionale Oms influenza.

"In

Sardegna - afferma Salvatore Rubino, direttore della Microbiologia e Virologia

dell'Aou di Sassari - la stagione influenzale in genere inizia con un certo ritardo rispetto all'andamento nazionale. Sino a ora, a livello nazionale, la stagione influenzale è stata caratterizzata da una moderata circolazione dei virus A/H3N2, A/H1N1 pdm09 e B, come anche riportato nell'ultimo aggiornamento Influnet per sorveglianza virologica. Da noi il picco è atteso tra fine gennaio e metà febbraio”.

La raccolta dei campioni da analizzare viene effettuata dai medici sentinella che, distribuiti in tutto il territorio della Sardegna, hanno manifestato la disponibilità alla sorveglianza virologica. A questi si aggiungono i medici delle strutture ospedaliere regionali. Al momento - fanno sapere del laboratorio di Virologia Speciale - la maggioranza dei campioni proviene dai medici dei reparti ospedalieri, principalmente dai reparti di Pediatria, Medicina e Terapia intensiva.

Così come è avvenuto per i tre campioni identificati nel laboratorio dell'Aou di Sassari e che riguardavano un bambino e due adulti.

“I campioni clinici utilizzati per la ricerca del virus influenzale o dei suoi componenti - spiega la prof.ssa Caterina Serra del laboratorio di Virologia Speciale - sono stati testati con metodiche molecolari per individuare tipo e sottotipo del virus influenzale circolante. I dati ottenuti vengono inviati settimanalmente, per via telematica, al Centro di coordinamento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità per monitorare l'efficacia della campagna vaccinale e la comparsa di eventuali mutazioni virali”.

I virus influenzali individuati in Italia

A livello nazionale, i primi due campioni positivi al virus influenzale, uno di tipo A sottotipo “H1N1 pdm09” e uno di tipo B, lineaggio Victoria, sono stati segnalati attraverso il portale Influnet nella terza settimana di novembre. Nel periodo antecedente l'inizio della sorveglianza virologica (settimana 46/2019), alcuni laboratori di riferimento hanno segnalato casi sporadici di infezione da virus influenzale in Italia. In particolare, sono stati confermati tre casi di influenza: un virus B/Victoria identificato a fine settembre (settimana 39/2019) dall'Azienda ospedaliera universitaria di Parma in una bambina di 6 anni; un virus A (H1N1) pdm09 identificato a metà ottobre (settimana 42/2019) nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari in una bambina di 6 anni; un virus B/Victoria identificato

a fine ottobre (settimana 43/2019) all'IRCCS "Lazzaro Spallanzani" di Roma in un soggetto di 24 anni, di ritorno dall'estero.

L'influenza

nell'isola è sempre in ritardo rispetto a quanto avviene nel resto della penisola. Se poi si aggiungono anche le buone condizioni meteorologiche, con temperature miti, si spiega perché il picco influenzale tende a spostarsi a febbraio quando, solitamente sono attese basse temperature e, spesso, gelate. E sono proprio le temperature gli elementi in grado di facilitare la trasmissibilità del virus.

“Il

rischio è quello del raffreddamento - spiega il prof. Paolo Castiglia, della struttura di Direzione Igiene e controllo delle infezioni ospedaliere dell'Aou di Sassari - che da un lato abbassa le nostre difese immunitarie e ci spinge ad una vita in ambienti confinati dove i contatti interumani sono più efficienti, dall'altro preserva nell'ambiente il virus che una volta eliminato da un soggetto infetto mantiene elevato il suo potere infettante . Ecco perché è ancora consigliabile vaccinarsi”.

In

Sardegna il livello di malattia è ancora sotto la soglia epidemica. Pertanto, chi non lo avesse già fatto è ancora in tempo per vaccinarsi, ma dovrà prestare maggiore attenzione. “Il vaccino - spiega ancora l'esperto - per essere efficace ha infatti necessità di una finestra di 12 giorni circa. Si dovranno seguire con cura, allora, quelle semplici regole che aiutano a prevenire l'influenza”.

Ad

esempio, lavarsi le mani spesso con acqua e sapone e utilizzare gel antisettici; evitare luoghi affollati; attenzione al contatto delle mani con naso bocca e occhi che sono facili vie di accesso per il virus; inoltre è raccomandato per chi ha sintomi da raffreddamento, per evitare di contagiare altri, di utilizzare fazzoletti di carta monouso quindi gettarli nel cestino evitando di lasciarli per casa. E ancora, coprire naso e bocca quando si tossisce o si starnutisce; aiutare le difese del proprio organismo con una alimentazione corretta e bilanciata, ricca di frutta e verdura di stagione.

Quest'anno, intanto, il prof. Castiglia fa notare come sia stata registrata una maggiore adesione alla vaccinazione degli operatori in ospedale e che, in considerazione del fatto che l'influenza è stata individuata in soggetti ricoverati, è altamente consigliata per evitare la trasmissione nelle strutture nosocomiali.